

I neonati di Pozzilli convocati per le vaccinazioni e abbandonati ad una

Asl: un altro appuntamento

«Il medico non è venuto, nessuno ci ha avvertito del rinvio»

I genitori infuriati per aver sciupato un giorno di ferie inutilmente. Il medico incaricato avrebbe avuto un incidente «cinque giorni fa»

di GIOVANNI PETTA

LA STORIA è presto raccontata. Cinque neonati di Pozzilli vengono invitati, per il tramite d'ambasciatore dei loro genitori, «a presentarsi presso l'ufficio vaccinazioni del comune di residenza alle ore 9:00 del 5 ottobre 2000». Così i neonati, sforzandosi di essere puntuali, facendo leva sulle braccia dei genitori, si «presentano» in ambulatorio comunale e attendono — un po' intimoriti per la verità — l'arrivo dell'uomo in camice bianco che dovrebbe iniettare nelle loro giovanissime vene, o sotto la loro morbida cute, la sbobba antipoliomelitica, quella antidifterica, antitetanica e antiepatite B. Il medico incaricato non va all'appuntamento, però. I genitori vengono avvisati alle 10:00 del rinvio delle vaccinazioni. E così i neonati protestano. L'uomo in camice bianco non arrivava più? E allora urla a non finire, altro che sala parto. I neonati reagiscono come cuccioli di fiere, offesi nella loro dignità di cittadini ancora da svezzare. I genitori provano a chiedere spiegazioni. Qualcuno di loro ha sprecato inutilmente un giorno di ferie per l'occasione. Dalla Asl non

arrivano giustificazioni ma soltanto ammissioni di colpa. Agli interessati viene detto che il medico incaricato del servizio è stato bloccato da un incidente. «La cosa grave è che l'incidente è avvenuto cinque giorni fa — dice uno dei genitori —. Si aveva tutto il tempo per avvertirci così da evitare che sciupassimo i nostri giorni di permesso».

Soprattutto si poteva evitare questa brutta figura con i nuovi cittadini italiani, appena arrivati, costretti a capire già a tre mesi di età come vanno le cose, come funzionano le Asl, quanto valore abbia per i burocrati della sanità la dignità degli uomini, anche di quelli ancora in fasce.



La «medicina amara» e, accanto al titolo, l'invito della Asl

ROCCAMANDOLFI

Denunciati per furto di legna

AGENTI del Corpo Forestale dello Stato hanno denunciato all'autorità giudiziaria del capoluogo il furto di cinquemila quintali di legna avvenuto nel bosco «Casalicchio» di Roccamandolfi. In realtà sarebbero stati abbattuti, senza alcuna autorizzazione, numerose piante.

A giudizio delle guardie forestali di Isernia e della stazione di Roccamandolfi, il «fatto sarebbe avvenuto durante la

utilizzo autorizzata del medesimo bosco da parte di una impresa boschiva».

I presunti responsabili sono stati pertanto denunciati all'autorità giudiziaria con l'accusa di furto pluriaggravato e distruzione di bellezze naturali. Il bosco in questione, secondo il personale del Corpo Forestale, sarebbe composto da numerose specie forestali ed arbustive che ne arricchiscono la biodiversità.

VENAFRO

I consiglieri abbandonati fumata nera alla «Comun»

VENAFRO — Ennefumata nera ieri serintegrata della della Comunità M del Volturno. All procedere alle tre zioni mancanti, d nella scorsa estatati eletti i primiasessori di Forzespressione appunlarga maggioranza trodestra, gli stessi hanno abbandonari, mandando dese duta per mancanzmero legale. In au nevano solo espor Ccd e di An, ab contrariati per l'a nonché i consiglieri. Questi ultimizzavano il persi disaccordo all'intela Casa delle Lib di fatto continua a zare l'attività pol l'ente. Se ne riparl so il 12 ottobre (ore 18), quando p grazione dell'esec sendo di seconda zione, sarà suffi maggioranza dei Di varia interpret comportamento ente del Volturno i più gli «azzurri» ro condizionare sessorati spettant ad An, ma non c accordo nemmer ro interno circa l re da designare.